

Le arti cuore del Festivalfilosofia

La kermesse. Fino a domani a Modena, Carpi e Sassuolo incontri e laboratori in chiese, piazze e palazzi storici. Tra gli autori presenti, Cacciari e Jean-Luc Nancy, Chiara Frugoni e Marc Augé. Vari i format dedicati ai bambini

GIULIO BROTTI

Gli Egizi ritenevano che il dio Thot avesse inventato la scrittura, la geometria e l'agrimensura; nella mitologia greca, invece, fu il titano Prometeo (il «Previdente») a insegnare agli uomini l'uso del fuoco e le tecniche con cui avrebbero potuto sopperire alla loro relativa debolezza fisica, nel confronto con gli altri animali. È dedicata alle «arti», ovvero alle tecniche, intese in un'accezione assai ampia, la diciassettesima edizione del Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, in programma fino a domani: come negli scorsi anni le piazze, i palazzi storici e le chiese delle tre città emiliane ospitano lezioni magistrali, letture di classici, installazioni artistiche e laboratori creativi per bambini, secondo un format che nel corso del tempo ha conosciuto un'impressionante adesione di pubblico, passando dalle 34mila presenze del 2001 alle oltre 190mila del 2016.

Tra le ragioni di questo successo - a noi pare - è l'ampiezza della proposta (ogni visita-

tore può redigere preventivamente una propria «scaletta», magari comprensiva di degustazioni di tigelle e gnocco fritto nei ristoranti locali) ma anche un approccio alla filosofia non «paludato», pur senza scadere in toni da talk show. Tra i tanti ospiti-relatori di quest'anno si segnalano Enrico Berti, Massimo Cacciari, Jean-Luc Nancy, Emanuele Severino, Salvatore Natoli, gli psicoanalisti Silvia Vegetti Finzi e Massimo Recalcati, la storica Chiara Frugoni, gli antropologi Marc Augé e James Clifford, il sociologo Gilles Lipovetsky, il fondatore della comunità monastica di Bose Enzo Bianchi (il programma completo con offerte turistiche e gastronomiche connesse è pubblicato alla pagina Internet www.festivalfilosofia.it).

A promuovere il Festivalfilosofia è un consorzio di cui fanno parte i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Carpi e quella della Cassa di Risparmio di Modena; presidente

del comitato scientifico è il filosofo Remo Bodei, docente della University of California di Los Angeles e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. «Il tema dell'edizione 2017 ("le arti") si può declinare in molti modi - afferma Bodei -: c'è un'arte del vivere, per esempio, così come nel buddhismo si pratica una vera e propria arte della meditazione; sempre più estese, a causa dei progressi delle biotecnologie, sono pure le componenti "artificiali" dell'esistenza umana. Parlando di "arti", si è anche tradizionalmente stabilita una loro classificazione in "meccaniche" (volte a procurarci ciò di cui necessitiamo per vivere) e in "belle", orientate al godimento estetico».

In diversi suoi saggi (come «Le forme del bello», edito da Il Mulino), Bodei ha indagato i rapporti d'osmosi tra questi due ambiti e il percorso che ha portato al distacco dei moderni generi artistici dalle rispettive tecniche artigianali, basate sulla manualità, la pazienza e l'apprendistato. Al rapporto tra il lavoro e la fruizione estetica era dedicata anche la le-

zione magistrale («Macchine, produzione, consumo») che egli ha tenuto a Modena, in Piazza Grande.

«Perlomeno dal secolo scorso, ma forse già prima - spiega Remo Bodei -, si è avviato un processo di "estetizzazione" della vita quotidiana, tendenza che ha tra i suoi emblemi le caffettiere Bialetti, la Fiat 500 "Topolino" e l'Olivetti "Lettera 22", la macchina per scrivere ideata da Marcello Nizzoli. Dalle borse alle scarpe, dalle insegne dei negozi agli utensili da cucina, la bellezza è divenuta un valore aggiunto nella produzione industriale; di pari passo, si è affermata l'idea di poter realizzare in serie delle "opere d'arte", un'aspirazione chiaramente in contrasto con la concezione tradizionale per cui il capolavoro artistico costituirebbe un unicum non replicabile. Certo, se uno decide di appendere una riproduzione della "Gioconda" di Leonardo a una parete del salotto, non è lo stesso che ammirare l'originale esposto al Louvre; tuttavia la cosa, come si direbbe a Roma, "se po' ffa"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Si tratta della 17^a edizione della manifestazione. Ormai un successo consolidato



Un'immagine della scorsa edizione del Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo

